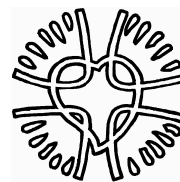


INTENZIONI S.S. MESSE DAL 24.06 AL 01.07

Sabato 23	Ore 18.30	def.to Vincenzi Bruno.
Domenica 24 <i>Natività di S. Giovanni Battista</i>	Ore 9.00	def.ta Da Rin Emilia; Imarisio Vanda.
	Ore 11.00	def.to Colombo Sergio.
Lunedì 25	Ore 15.00	Funerale Biffanti Dino.
Martedì 26	Ore 18.30	def.to Nunzio.
Mercoledì 27 <i>S. Cirillo d'Alessandria</i>	Ore 18.30	def.ti Walter e Wally.
Giovedì 28	Ore 18.30 <i>(In Chiesa)</i>	def.ti Paolo; Roberta.
Venerdì 29 <i>S. Pietro e Paolo</i>	Ore 18.30	
Sabato 30 <i>Primi martiri</i>	Ore 18.30	def.ti Gajotto Armando e Maria.
Domenica 1 <i>XIII del tempo ordinario</i>	Ore 9.00	def.ti fam. Biffanti e Nardini; fam. Da Rin.
	Ore 11.00	



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 – 31100 Treviso

sacrocuore.treviso@diocesitv.it

don Alberto Bernardi

albertobernardi@libero.it

Canonica 0422.23243

Cellulare 339.5672439

Natività di Giovanni Battista ANNO B

24 giugno 2012

Dal Vangelo secondo Luca (1,57-66.80)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava benediciendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.



GIOVANNI, IL BATTISTA, DONO DI DIO

COMMENTO DI P. ERMES RONCHI

Per Elisabetta si compì il tempo e diede alla luce un figlio. I figli vengono alla luce come compimento di un progetto, vengono da Dio. Caduti da una stella nelle braccia della madre, portano con sé scintille d'infinito: gioia (e i vicini si rallegravano con la madre) e parola di Dio. Non nascono per caso, ma per profezia. Nel loro vecchio cuore i genitori sentono che il piccolo appartiene ad una storia più grande, che i figli non sono nostri: appartengono a Dio, a se stessi, alla loro vocazione, al mondo. Il genitore è solo l'arco che scocca la freccia, per farla volare lontano. Il passaggio tra i due testamenti è un tempo di silenzio: la parola, tolta al tempio e al sacerdozio, si sta intessendo nel ventre di due madri. Dio traccia la sua storia sul calendario della vita, e non nel confine stretto delle istituzioni.

Un rivoluzionario rovesciamento delle parti, il sacerdote tace ed è la donna a prendere la parola: si chiamerà Giovanni, che in ebraico significa: dono di Dio. Elisabetta ha capito che la vita, l'amore che sente fremere dentro di sé, sono un pezzetto di Dio. Che l'identità del suo bambino è di essere dono. E questa è anche l'identità profonda di noi tutti: il nome di ogni bambino è «dono perfetto».

Stava la parola murata dentro, fino a quando la donna fu madre e la casa, casa di profeti.

Zaccaria era rimasto muto perché non aveva creduto all'annuncio dell'angelo. Ha chiuso l'orecchio del cuore e da allora ha perso la parola. Non ha ascoltato, e ora non ha più niente da dire.

Indicazione che mi fa pensoso: quando noi credenti, noi preti, smarriamo il riferimento alla Parola di Dio e alla vita, diventiamo afoni, insignificanti, non mandiamo più nessun messaggio a nessuno. Eppure il dubitare del vecchio sacerdote non ferma l'azione di Dio. Qualcosa di grande e di consolante: i miei difetti, la mia poca fede non arrestano il fiume di Dio.

Zaccaria incide il nome del figlio: «Dono-di-Dio», e subito

riprende a fiorire la parola e benediceva Dio. Benedire subito, dire-bene come il Creatore all'origine (crescite e moltiplicatevi): la benedizione è una energia di vita, una forza di crescita e di nascita che scende dall'alto, ci raggiunge, ci avvolge, e ci fa vivere la vita come un debito d'amore che si estingue solo ridonando vita.

Che sarà mai questo bambino? Grande domanda da ripetere, con venerazione, davanti al mistero di ogni culla. Cosa sarà, oltre ad essere dono che viene dall'alto? Cosa porterà al mondo? Un dono unico e irriducibile: lo spazio della sua gioia; e la profezia di una parola unica che Dio ha pronunciato e che non ripeterà mai più (Vannucci). Sarà «voce», proprio come il Battista, la Parola sarà un Altro.

AVVISI PARROCCHIALI

Lunedì 25: - ore 8.30 inizia la seconda ed ultima settimana di Grest.

- alle ore 15.00 in Chiesa funerale di Dino Biffanti. Non sarà celebrata la Messa delle 18.30.

Martedì 26: - alle ore 8.30 uscita in piscina dei bambini iscritti al Grest. Ritorno previsto per le 17.30-18.00. Se ci sono genitori che desiderano unirsi all'uscita in piscina sono ben accetti.

Venerdì 29: - alle ore 21.00 serata finale del Grest davanti alla Chiesa. Sono invitati i genitori dei bambini e chi desidera vedere come è andata questa bella esperienza. Si possono portare dolci e bibite che poi saranno condivise assieme.

Sabato 30: dalla 9.00 alle 21.00 torneo di Basket presso il campo della nostra parrocchia.

Domenica 1 luglio: XIII domenica del Tempo ordinario. Prima domenica del mese: raccolta di generi alimentari per le famiglie bisognose della nostra comunità.